

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA****Promuovere inclusione, tutelare diritti a Modena e Reggio Emilia****TITOLO DEL PROGETTO:**

GROW UP PROJECT- REGGIO EMILIA, MODENA, BOLOGNA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo del progetto è promuovere la cittadinanza attiva ed una cultura di pace nelle nuove generazioni, implementando percorsi formativi rivolti ad adolescenti e giovani, incentivando esperienze di protagonismo giovanile e luoghi di confronto e scambio tra i giovani e con gli adulti, per facilitare la costruzione di una coscienza critica e di una maggiore attenzione al contesto mondiale e alle situazioni di disuguaglianza locale e globale, mediante l'implementazione di:

- percorsi di formazione all'impegno sociale e di animazione alla cittadinanza attiva per ragazzi dai 14 ai 19 anni, nell'ambito scolastico, in quello parrocchiale e in gruppi giovanili informali
- accompagnamento di giovani in attività di impegno sociale sul territorio
- eventi di informazione e sensibilizzazione all'impegno civico organizzati insieme a giovani

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**SEDE:** Missio Modena

Azione generale	Attività	Descrizione ruolo volontari SCU
Percorsi formativi proposti nelle scuole e ai gruppi giovanili delle parrocchie e gruppi informali (Ideazione, preparazione e realizzazione)	1.1 “Il Nord visto da sud” e “Tudo esta interligado”	Ideazione, preparazione e realizzazione di percorsi formativi negli istituti secondari di secondo grado del territorio sui temi seguenti: mondialità, globalizzazione, diritti umani, migrazioni, stili di vita alternativi e sostenibili. Le diverse fasi sono: progettazione degli interventi, preparazione del materiale necessario alla loro realizzazione, gestione degli interventi in classe (tre incontri da un'ora ciascuna in presenza o online), verifica.

	1.2 El Mismo	Partecipazione al percorso formativo e di spiritualità missionaria finalizzato alla conoscenza di realtà che operano al servizio delle persone in difficoltà sul territorio e in altri paesi del mondo. È rivolto a giovani dai 18 ai 30 anni. Sono previsti 6 fine settimana da novembre a maggio.
	1.3 YoungER	Ideazione, preparazione e realizzazione di percorsi formativi su tematiche inerenti alla povertà, all'esclusione sociale, alla solidarietà e al servizio rivolti ai gruppi giovanili delle parrocchie e delle associazioni ecclesiali. Le diverse fasi sono: progettazione degli interventi, preparazione del materiale necessario alla loro realizzazione, gestione degli interventi nei gruppi giovanili parrocchiali, verifica.
Proposte di formazione e impegno sociale sul territorio	2.1 Campi di formazione e servizio	Preparazione ed organizzazione di campi di formazione e servizio: si tratta di esperienze residenziali, organizzate prevalentemente nel periodo estivo, in luoghi significativi rispetto ai temi proposti. Accompagnamento ed affiancamento ad altri giovani durante i campi realizzati a Modena, in altre Regioni di Italia e all'estero.
	2.2 Proposte di cittadinanza attiva / impegno sociale sul territorio cittadino	Ai volontari in SC sarà chiesto di promuovere la partecipazione alle proposte presso il mondo giovanile, in particolare ai giovani incontrati nelle scuole e nelle parrocchie, e successivamente di partecipare ad alcuni di questi percorsi/laboratori, affiancando i giovani coinvolti e favorendone la partecipazione.
Eventi	3.1 Laboratori esperienziali o interattivi, installazioni, mostre, convegni, conferenze, aperitivi.	Ideazione, preparazione e realizzazione di eventi, aperti alla cittadinanza, finalizzati all'approfondimento di temi connessi all'impegno civico, alla promozione della cultura della pace, alla lotta alle disuguaglianze ed alle ingiustizie sociali, alla tutela dei diritti. Produzione di materiali (report, video, podcast, ecc.) che possano documentare gli eventi realizzati e diventare strumenti di promozione e formazione

Azione generale	Attività	Descrizione ruolo volontari SCU
Percorsi formativi proposti nelle scuole e ai gruppi giovanili delle parrocchie e gruppi informali (Ideazione, preparazione e realizzazione)	<p>1.1 Percorsi di gioventù</p> <p>1.2 Educiamo l'affettività: "Quando si Ama?"</p> <p>1.3 Tutto è connesso!</p> <p>1.4 Formazione educatori</p>	Al volontario in SC verrà fornita e suggerita una bibliografia di riferimento sulle tematiche proposte e potrà attingere al materiale in archivio per documentarsi sui percorsi passati attivati. Gli sarà chiesto di affiancare i formatori nelle fasi di progettazione e realizzazione dei differenti percorsi. Sarà inserito con gradualità all'interno dei contesti formativi, coinvolto nella preparazione del materiale, potrà partecipare attivamente coadiuvando i conduttori, prendere parte alle verifiche in itinere e conclusive e collaborare alla raccolta della documentazione in formato cartaceo e digitale. Facendo tesoro dell'esperienza vissuta, al termine di ogni percorso formativo, potrà offrire la sua riflessione per arricchire la progettazione futura.
Proposte di formazione e impegno sociale sul territorio	<p>2.1</p> <p>Oratorio estivo</p>	Al volontario in SC verrà fornita e suggerita una bibliografia di riferimento sulle tematiche proposte e potrà attingere al materiale in archivio. Gli sarà chiesto di affiancare i formatori nelle fasi di progettazione e realizzazione dei momenti formativi rivolti ai responsabili, educatori e volontari impegnati nei centri estivi della Diocesi e sarà coinvolto nella preparazione e nella raccolta dei materiali. Inoltre affiancherà il responsabile dell'Oratorio della "Città dei Ragazzi" e l'equipe educativa nella cura del rapporto con le famiglie e nella progettazione dei contenuti e delle attività proposte. Prenderà parte alla programmazione delle esperienze educative che scandiranno le settimane (es. momenti ludici, laboratori artistici, musicali, teatrali, sport, gite, tempi di riflessione e spiritualità...) e parteciperà attivamente alla verifica in itinere e finale.
	<p>2.2</p> <p>Esperienze comunitarie e campi</p>	Al volontario in SC sarà chiesto di affiancare gli operatori nella fase di progettazione per portare il proprio contributo collaborando attivamente anche con l'equipe di giovani volontari. Potrà farsi promotore della partecipazione giovanile attraverso la diffusione degli inviti sui canali ufficiali e relazioni informali, preparare il materiale e collaborare alla raccolta della documentazione (foto, video, testimonianze, articoli...) e parteciperà in modo attivo alle esperienze comunitarie e ai campi.
	<p>2.3 Proposte di cittadinanza attiva / impegno sociale sul</p>	Ai volontari in SC sarà chiesto di promuovere la partecipazione alle proposte presso il mondo giovanile, in particolare ai giovani incontrati nelle scuole e nelle parrocchie, e successivamente di partecipare ad alcuni di

	territorio cittadino	questi percorsi/laboratori, affiancando i giovani coinvolti e favorendone la partecipazione.
Eventi	3.1 Eventi	Al volontario in SC sarà chiesto di affiancare gli operatori nella fase di progettazione e realizzazione per portare il proprio contributo collaborando attivamente anche con l'equipe di giovani volontari. Potrà farsi promotore della partecipazione giovanile attraverso la diffusione degli inviti sui canali ufficiali e relazioni informali, preparare il materiale e collaborare alla raccolta della documentazione (foto, video, testimonianze, articoli...).

SEDE: Caritas Bologna / S.Caterina

Azione generale	Attività	Descrizione
Percorsi formativi proposti nelle scuole e ai gruppi giovanili delle parrocchie e gruppi informali (Ideazione, preparazione e realizzazione)	1.1 Visti da vicino	I giovani volontari in SCU sono attivamente coinvolti nella fase preparatoria: partecipano agli incontri dell'equipe per strutturare il percorso formativo, nell'organizzazione degli incontri, nella predisposizione dei materiali occorrenti. Sono presenti e conducono gli incontri con gli altri membri dell'equipe, documentano l'esperienza e ne curano la comunicazione sui social.
Proposte di formazione e impegno sociale sul territorio	2.1 Un tempo per voi	I giovani volontari in SCU sono nella preparazione della proposta, nell'organizzazione e nella predisposizione dei materiali occorrenti. Sono presenti in alcuni servizi accompagnando l'esperienza degli altri giovani. Collaborano alla documentazione dell'esperienza ed alla comunicazione sui social.
	2.2 Noi delle strade	I giovani volontari in SCU sono attivamente coinvolti nella fase preparatoria: partecipano agli incontri dell'equipe per definire il campo estivo formativo, nell'organizzazione e nella predisposizione del necessario. Partecipano al campo con gli altri giovani, ne documentano l'esperienza e ne curano la comunicazione sui social.
Eventi	3.1 Eventi	I giovani volontari in SCU sono attivamente coinvolti nella preparazione degli eventi, nella loro organizzazione. Partecipano agli eventi con gli altri giovani e ne documentano l'esperienza per la comunicazione sui social.

SEDE: Granello di Senapa

Azione generale	Attività	Descrizione
Percorsi formativi proposti nelle scuole e ai gruppi giovanili delle parrocchie e gruppi informali (Ideazione, preparazione e realizzazione)	1.1 Progetto “Educazione multiculturale, diritti umani e globalizzazione”	<p>Ai volontari in SC sarà richiesto di affiancare gli operatori nella preparazione e realizzazione degli interventi formativi in classe.</p> <p>Si prevede, con gradualità, di pervenire alla gestione degli interventi anche in autonomia dopo un periodo di accompagnamento.</p> <p>Nella fase di preparazione i giovani in SC utilizzeranno e potranno contribuire ad implementare i social media della sede per la diffusione e promozione delle proposte. Sarà loro compito occuparsi della preparazione del materiale didattico per gli interventi nelle classi/gruppi e ricercare materiale di approfondimento.</p> <p>La progettazione della fase di verifica con gli studenti/giovani beneficerà nell’apporto dei giovani in SC, che potranno mettere a frutto le osservazioni fatte sul campo nel percorso che si sta concludendo.</p>
	1.2 Progetto di cittadinanza attiva “Mi fido di te”	<p>Ai volontari in SC sarà richiesto di affiancare gli operatori nella preparazione e realizzazione degli interventi formativi in classe.</p> <p>Si prevede, con gradualità, di pervenire alla gestione degli interventi anche in autonomia dopo un periodo di accompagnamento.</p> <p>Nella fase di preparazione verrà richiesto di visitare e conoscere i centri dove gli studenti presteranno il loro servizio; mentre nella fase di realizzazione potrà essere previsto anche l’accompagnamento di alcuni studenti nel corso dell’esperienza.</p>

	<p>1.3 Progetto “Economia solidale e stili di vita sostenibili”</p>	<p>Ai volontari in SC sarà richiesto di affiancare gli operatori nella preparazione e realizzazione degli interventi formativi in classe.</p> <p>Si prevede, con gradualità, di pervenire alla gestione degli interventi anche in autonomia dopo un periodo di accompagnamento.</p> <p>Nella fase di preparazione i giovani in SC utilizzeranno e potranno contribuire ad implementare i social media della sede per la diffusione e promozione delle proposte. Sarà loro compito occuparsi della preparazione del materiale didattico per gli interventi nelle classi/gruppi e ricercare materiale di approfondimento.</p> <p>Verrà richiesto ai giovani in SC di visitare e conoscere le realtà del territorio dove gli studenti andranno in visita. Potrà essere previsto anche l’accompagnamento degli studenti nel corso dell’esperienza.</p> <p>La progettazione della fase di verifica con gli studenti/giovani beneficerà nell’apporto dei giovani in SC, che potranno mettere a frutto le osservazioni fatte sul campo nel percorso che si sta concludendo.</p>
	<p>1.4 Progetto “Educazione alla pace, relazioni, legalità”</p>	<p>Ai volontari in SC sarà richiesto di affiancare gli operatori nella preparazione e realizzazione degli interventi formativi in classe.</p> <p>Si prevede, con gradualità, di pervenire alla gestione degli interventi anche in autonomia dopo un periodo di accompagnamento.</p> <p>Nella fase di preparazione i giovani in SC utilizzeranno e potranno contribuire ad implementare i social media della sede per la diffusione e promozione delle proposte. Sarà loro compito occuparsi della preparazione del materiale didattico per gli interventi nelle classi/gruppi e ricercare materiale di approfondimento.</p> <p>La progettazione della fase di verifica con gli studenti/giovani beneficerà nell’apporto dei giovani in SC, che potranno mettere a frutto le osservazioni fatte sul campo nel percorso che si sta concludendo.</p>

	<p>1.5 Progetti di sensibilizzazione per le realtà parrocchiali</p>	<p>Ai volontari in SC sarà richiesto di affiancare gli operatori nella progettazione e realizzazione degli interventi formativi per i gruppi, nelle diverse fasi progettuali con gli altri uffici elencati.</p> <p>Nella fase di preparazione i giovani in SC potranno contribuire al mantenimento della relazione con gli uffici e le diverse realtà parrocchiali, usufruendo anche dei social media della sede per la diffusione e promozione delle proposte. Sarà loro compito occuparsi della preparazione del materiale didattico per gli interventi nei gruppi e ricercare materiale di approfondimento.</p> <p>La progettazione della fase di verifica con i giovani beneficerà nell'apporto dei giovani in SC, che potranno mettere a frutto le osservazioni fatte sul campo nel percorso che si sta concludendo.</p>
<p>Proposte di formazione e impegno sociale sul territorio</p>	<p>2.1 Campi di formazione e servizio</p>	<p>Ai volontari in SC sarà proposto di accompagnare ed affiancare altri giovani durante i campi di formazione e servizio realizzati a Reggio Emilia o fuori, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede). I giovani in SC si occuperanno, insieme agli operatori della sede, anche della parte organizzativa e promozionale dei campi.</p>
	<p>2.2 Preparazione e promozione delle proposte di impegno sociale</p>	<p>Ai volontari in SC sarà richiesto di valutare, insieme agli operatori diocesani, quali realtà del territorio possono essere adatte per realizzare proposte di impegno sociale.</p> <p>Successivamente si prevede che i volontari in SC partecipino al tavolo di progettazione delle esperienze da proporre ai giovani.</p> <p>Ai volontari in SC sarà richiesto di promuovere presso il mondo giovanile le proposte da realizzare attraverso la partecipazione ad incontri, la realizzazione di volantini, la creazione di pagine specifiche sui social network.</p>
	<p>2.3 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti</p>	<p>Ai volontari in SC sarà richiesto di affiancare i giovani coinvolti nelle attività di servizio ed accompagnarli nelle esperienze (anche insieme agli operatori diocesani). Grazie anche alla vicinanza di età, i giovani in SC potranno supportare i giovani coinvolti e fungere da collegamento con la realtà ospitante.</p> <p>La progettazione della fase di verifica con i giovani beneficerà nell'apporto dei giovani in SC, che potranno mettere a frutto le osservazioni fatte sul campo nell'accompagnamento.</p>

Eventi	<p>3.1 Preparazione e promozione di eventi di informazione e sensibilizzazione</p>	<p>I giovani in SC parteciperanno attivamente sia alla scelta delle tematiche da trattare, sia del format animativo da utilizzare, portando contributi ed idee. Potranno mettere a frutto le loro particolari competenze e capacità (disegno, arti varie, etc.). Parteciperanno alla suddivisione di compiti e responsabilità. Avranno un ruolo preponderante nella ricerca e promozione dei luoghi dove svolgere gli eventi di sensibilizzazione. Utilizzeranno e implementeranno i social media per la promozione degli eventi e si occuperanno della distribuzione di eventuali volantini, avendo conoscenza dei luoghi maggiormente frequentati dai giovani. Avranno parte attiva nella predisposizione del materiale utile per l'evento.</p>
	<p>3.2 Realizzazione degli eventi rivolti alla cittadinanza</p>	<p>Ai volontari in SC sarà richiesto di affiancare gli operatori diocesani nell'organizzazione e realizzazione di convegni, aperitivi, mostre ed altre manifestazioni aperte alla cittadinanza. Sarà compito dei giovani in SC documentare con strumenti audio e video gli eventi e produrre materiale sull'esperienza svolta. Avendo promosso e vissuto gli eventi in prima persona, potranno contribuire in maniera sostanziale alla stesura di un report finale o altro materiale conclusivo che possa diventare strumento di promozione e formazione.</p>

Ruolo dei volontari nelle attività condivise previste dalle quattro sedi in coprogettazione

Iniziativa condivisa	<p>C.1 Progettazione e realizzazione di una mostra sul tema della pace e della giustizia sociale</p>	<p>Ai giovani in SC sarà chiesto di dedicare tempo alla raccolta delle storie che saranno utilizzate come base della mostra.</p> <p>Sarà chiesto loro di pensare alla realizzazione della mostra e occuparsi dell'allestimento in affiancamento agli operatori delle 4 sedi.</p> <p>Inoltre si occuperanno della costruzione di una piattaforma per la raccolta dei feedback e delle riflessioni dei partecipanti e visitatori alla mostra.</p> <p>Aiuteranno anche gli operatori nell'organizzazione logistica dell'evento di lancio.</p>
----------------------	--	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

1. Missio Modena: via S.Eufemia 13, Modena
2. Pastorale Giovanile Modena: via Tamburini 96, Modena
3. Caritas Diocesana di Bologna/S.Caterina: via Santa Caterina 8, Bologna
4. Granello di Senapa: via Vittorio Veneto 6, Reggio Emilia

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

1. Missio Modena: 1 posto con vitto
2. Pastorale Giovanile Modena: 1 posto con vitto
3. Caritas Diocesana di Bologna/S.Caterina: 2 posti senza vitto
4. Granello di Senapa: 2 posti senza vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità a partecipare al momento di incontro/confronto previsto con i volontari del programma di intervento di cui il progetto fa parte.

Disponibilità a spostamenti sul territorio per lo svolgimento degli incontri formativi nei gruppi, per l'accompagnamento dei gruppi e dei giovani nelle attività di impegno sociale e per lo svolgimento degli eventi di sensibilizzazione e informazione.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorni quali campi di formazione e servizio realizzati anche fuori Modena, Bologna o Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero.

Per tutte e quattro le sedi: disponibilità all'utilizzo dei permessi retribuiti nel periodo di chiusura della struttura (indicativamente una settimana nel mese di agosto).

Per la sede Caritas Bologna, che chiude per 3 settimane, nell'eventualità che i volontari SC preferissero non utilizzare permessi, è possibile svolgere servizio alla mensa della fraternità (mensa e consegna pasti a domicilio) ed al servizio docce della Fondazione S. Petronio (attività 2.1 della voce 6.1)

Il servizio si svolgerà in **5 giorni** di servizio settimanali, con un monte ore annuo di **1145 ore**

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la certificazione delle competenze acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto da parte dell'Ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g., CIOFS-FP/ER, associazione senza scopo di lucro con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La selezione si svolgerà come previsto dal sistema accreditato da Caritas Italiana, cioè ai candidati verranno proposti un corso informativo, attività dinamiche di gruppo ed il colloquio individuale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale sarà rivolto a tutti gli operatori volontari e sarà della durata di 42 ore. Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso la Parrocchia di Santa Rita, via Frignani 120, Modena.

Ulteriori sedi saranno:

- Centro di Accoglienza Diocesano, via dei Servi 18 - Modena.
- Laboratorio Crocetta, via Crocetta 18 - Modena
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Parco Montesole (Scuola di Pace), via S.Martino 25 - Marzabotto (BO)
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi
- Protezione Civile Comunale Carpi, via dei Trasporti 4 – Carpi

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiederanno, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione specifica sarà rivolto a tutti i volontari in SC del progetto e sarà della durata di 72 ore.

Gli incontri di formazione specifica verranno realizzati presso le sedi di progetto o presso le seguenti sedi:

- Missio Modena, via S.Eufemia 13, Modena
- EDSEG Città dei Ragazzi, via Tamburini 96, Modena
- Mensa delle povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/B, Reggio Emilia
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Cooperativa di solidarietà sociale “L’Ovile”, via De Pisis 9, 42124 Reggio Emilia
- Reggio Terzo Mondo, via Fleming 10, 42124 Reggio Emilia
- Centro d’Ascolto della Povertà Diocesano, via Adua 83/c, 42124 Reggio Emilia
- Locanda Caritas Diocesana “don Luigi Guglielmi”, via dell’Aeronautica 4, Reggio Emilia
- Sede Caritas - Piazzetta Prendiparte n. 4 – Bologna
- Sede Caritas e di Fondazione S. Petronio Onlus - Via S. Caterina n. 8 – Bologna
- Centro Poma – Via Mazzoni n. 6 – Bologna

Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l’obiettivo di dare al volontario in servizio civile l’opportunità di una maggiore conoscenza dell’ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si articolerà in incontri presso le sedi di servizio inserite nel progetto, o altre realtà significative: questo dà l’opportunità ai giovani di conoscere meglio le realtà del territorio e favorisce lo scambio tra i giovani del progetto. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare, si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Partecipazione ai corsi formativi per educatori ed insegnanti
- Colloqui singoli
- Riunioni d’equipe
- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- presentazioni e visione di filmati
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- Rielaborazione del vissuto dei volontari durante il servizio
- Lettura di articoli e brani inseriti ai contenuti della formazione
- Sperimentazioni pratiche di attività e metodologie

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

Da segnalare che si prevede di utilizzare la FAD in modalità asincrona per erogare il modulo concernente l'informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari.

Il percorso prevede 18 incontri sui contenuti elencati nella seguente tabella, sviluppati a partire dall'esperienza di servizio dei giovani stessi; gli incontri saranno condotti da uno dei formatori indicati in tabella.

A tutti gli operatori volontari è garantito lo stesso percorso di formazione specifica con gli stessi contenuti; da segnalare che 11 incontri saranno realizzati in comune e saranno rivolti a tutti i volontari delle 4 sedi. Ogni modulo ha la durata di 4 ore.

Per quanto riguarda i riferimenti alle attività del progetto sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni: Caritas diocesana di Modena (CMO), Pastorale giovanile Modena (PGMO), Caritas Bologna (BO), Granello di Senapa (RE)

	Contenuti della formazione	Nominativo formatore
1	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	PAS (Progetto Ambiente Sicuro) s.r.l.
2	Conoscenza della sede di attuazione del progetto <i>la storia, le persone e le competenze maturate dalla sede, conoscenza del luogo di servizio, organizzazione interna, struttura operativa e valori di riferimento</i>	A Modena: Gloria Guerra Elena Rocchi A Reggio Emilia: Alessandro Raso A Bologna Beatrice Acquaviva
3	La cittadinanza attiva e la partecipazione sociale <i>forme di partecipazione, da cosa è attivata la cittadinanza, buone prassi ed esempi</i>	Alessandro Raso
4	Mondialità: il rapporto tra nord e sud del mondo <i>analisi delle disuguaglianze, dal punto di vista antropologico e economico, diritti e giustizia nel mondo</i>	Francesco Panigadi
5	Azioni di cittadinanza e dialogo interculturale <i>analisi della situazione demografica italiana, esperienze di incontro e dialogo interculturale, buone iniziative di accoglienza e integrazione</i>	Elisa Cavandoli
6	Forme di impegno sociale tra solidarietà e coscienza critica: commercio equo, legalità, economia alternativa <i>analisi di alcuni fenomeni che viviamo, crisi climatica e ambientale, mafia, come queste sono in connessione e quali vie possibili da percorrere possiamo trovare</i>	Gloria Guerra

7	Nuovi stili di vita: quanto conta il nostro stile di vita nella giustizia del mondo? Uso del tempo, consumi, scelte, libertà. Essere protagonisti della propria vita.	Francesco Panigadi
8	Costruzione e promozione di eventi di sensibilizzazione rivolti a gruppi giovanili <i>pianificazione ed organizzazione di eventi, alcuni esempi dal territorio</i>	Martina Vincenti
9	Progettazione di interventi in ambito socio-educativo Esperienze a confronto di buone pratiche di lavoro di comunità <i>Lavorare per progetti, costruzione di un progetto, la verifica degli obiettivi</i>	A Modena: Gloria Guerra A Reggio Emilia: Martina Vincenti A Bologna Matteo Mazzetti
10	Il processo di costruzione dell'identità attraverso la partecipazione attiva in ambito scolastico, parrocchiale, oratoriale	Emanuela Galligani
11	La Peer-education Coinvolgimento e valorizzazione della diversità in contesti educativi <i>il decalogo della peer education, esperienze di peer educator, personalizzazione dei percorsi e approccio al coinvolgimento delle diversità</i>	Elena Rocchi
12	Strategie di gestione dell'oppositore in classe e tecniche di gestione dei conflitti <i>tipologie di conflitto, approcci di gestione dei conflitti, come lavorare sul gruppo per migliorarne il clima</i>	Chiara Burani
13	L'accezione multidimensionale del concetto di povertà: dimensioni educative e sociali intrecciano aspetti economici <i>la povertà oggi in Italia, identikit del povero, il fenomeno della povertà conosciuto attraverso i centri d'ascolto delle Caritas, azioni di accompagnamento e di supporto per le persone incontrate</i>	Andrea Gollini
14	Giochi di ruolo e metodologie esperienziali, non formali, che permettano ai giovani di sentire, riflettere, agire e rielaborare i vissuti.	A Modena: Gloria Guerra A Reggio Emilia: Burani Chiara A Bologna Matteo Mazzetti

15	<p>La relazione educativa nella gestione del lavoro di gruppo</p> <p><i>stili relazionali nelle dinamiche di gruppo, approccio formativo in classe e nei gruppi non formali, strumenti per costruire relazioni positive, il lavoro in equipe</i></p>	<p>A Modena: Elena Rocchi</p> <p>A Reggio Emilia: Raso Alessandro</p> <p>A Bologna: Matteo Mazzetti</p>
16	<p>Progettazione di interventi in ambito socio-educativo. aspetti metodologici nel lavoro con i gruppi</p>	<p>A Modena: Elena Rocchi</p> <p>A Reggio Emilia: Chiara Burani</p> <p>A Bologna: Matteo Mazzetti</p>
17	<p>Nuovi media, linguaggi e strumenti di comunicazione giovanile. Caratteristiche del linguaggio giovanile, immaginari, informazione mediata da cellulare, social media, pc e mondo virtuale.</p>	<p>A Modena: Elena Rocchi</p> <p>A Reggio Emilia: Alessandro Raso</p> <p>A Bologna: Gianluigi Chiaro</p>
18	<p>Povertà ed esclusione sociale: garantire l'effettivo accesso ai diritti da parte dei più fragili</p> <p>Elementi generali: accettazione positiva incondizionata, congruenza, empatia</p>	<p>A Modena: Gloria Guerra</p> <p>A Reggio Emilia: Elisa Nicoli</p> <p>A Bologna: Anna Lisa Zandonella</p>

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Costruire contesti inclusivi a Bologna, Modena e Reggio Emilia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1)
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Non prevista

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Non previsto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio che si avvia dal 9° mese, PER 3 MESI.

Consiste in un modulo di **24 ore** realizzato in 5 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per volontario/a, con una possibilità aggiuntiva di altre due ore di colloquio per volontario/a. Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a scegliere e costruirsi il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti propri e sperimentati. Si tratta di trovare il modo di rendere esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici, la propria storia scolastica e formativa, le proprie attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore (tre incontri); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i volontari delle competenze che ci si propone di promuovere attraverso il servizio, offrendo gli strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, per aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze), per rendere i giovani in servizio civile il più possibile "padroni" degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro.

La seconda fase sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell'ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza.

La terza fase sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all'emersione e auto valutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale. Avrà una durata di 10 ore (due incontri). L'articolazione del percorso sarà collocata dopo il sesto mese di servizio e comunque entro l'undicesimo. Sono previste 24 ore di formazione in gruppo, articolate in 5 mattine di cui 4 da 5 ore e 1 da 4 ore, una al mese intervallate da un colloquio di un'ora per 4 volte per ciascun volontario. Sono possibili, per i volontari che lo desiderano, altre due ore di colloquio personale al termine del percorso per l'ulteriore definizione del proprio progetto professionale.

Il percorso si articolerà in 3 fasi:

PRIMA FASE La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore suddivise in due incontri di 5 ore e il terzo di 4 ore; ha come obiettivo quello di raccordare l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto che le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

Prima giornata prima fase: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA

L'apprendere dalla propria esperienza presuppone il protagonismo e la consapevolezza della persona stessa; occorre cioè guardare tutto ciò che accade come fonte di apprendimento e di scoperta. Per questo la prima giornata sarà finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per poter leggere ciò che accade "dentro" e "fuori" di sé nel corso dell'esperienza. Sarà quindi indispensabile chiarire i concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso finalizzato a rileggere l'esperienza già fatta nel progetto SCU. Con la tecnica dello storytelling i volontari condivideranno quanto vissuto, mettendo in risalto nuove competenze acquisite, competenze pregresse rafforzate, nuovi interessi emersi, conoscenze ed abilità sperimentati, difficoltà incontrate, soluzioni adottate. Lo storytelling verrà realizzato con diverse metodologie, si cita a titolo esemplificativo la metodologia LEGO SERIOUS PLAY, conosciuta anche come "pensare con le mani". Il metodo LSP è un metodo di facilitazione utile ad ottenere il massimo ingaggio da parte di tutti i partecipanti coinvolti per valorizzare di nuove risorse come la creatività e l'immaginazione intese come capacità di vedere le cose da un punto di vista diverso e di rompere, così, paradigmi che frenano o impediscono apprendimento, cambiamento e innovazione. Dallo storytelling si potrà impostare un percorso di più approfondito di conoscenza di sé, che rappresenta un passaggio fondamentale per individuare e validare le competenze. Soft skills esercitate: imparare ad imparare, pensiero critico, capacità di innovazione e collaborazione.

Output: glossario comune, conoscenza di strumenti di metariflessione, maggiore consapevolezza di sé e delle competenze sviluppate tramite l'esperienza

Seconda giornata prima fase: LABORATORIO DI ORIENTAMENTO: SCRIVERE LE PROPRIE ESPERIENZE (CV, BILANCIO DI COMPETENZE, DOSSIER DELLE EVIDENZE)

La seconda giornata ha l'obiettivo di fornire ai ragazzi in servizio civile gli strumenti per imparare ad analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura della competenza (cosa so fare e cosa no, cosa posso imparare) così come appreso nell'incontro precedente e rileggendo, analizzandole, le esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro...) e quindi ad imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo.

Il punto di partenza e lancio della giornata sarà quindi la condivisione delle conoscenze pregresse, attraverso un'attività di brainstorming da parte del gruppo, da cui si svilupperà l'approfondimento puntuale dello strumento del Curriculum Vitae, che può diventare esso stesso, un mezzo per l'autoanalisi, anche grazie agli stimoli prodotti dal gruppo, che posto davanti alle molteplicità di scelta di come scrivere la propria esperienza in modo intellegibile da un eventuale selezionatore è "costretto" a riflettere sul senso della propria esperienza e quindi cosa quell'esperienza trasmette in termini di competenze e attitudini.

In questo senso il CV diventa prodromo al bilancio di competenze, entrambi nei colloqui individuali successivi, e alla costruzione del dossier delle evidenze dalle proprie esperienze, strumento per la messa in trasparenza delle competenze.

Sarà inoltre presentato lo strumento dello Youthpass attraverso una simulazione di gruppo on-line. Soft skills esercitate: coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva

Output: il proprio CV aggiornato e l'impostazione del proprio bilancio di competenze

Terza giornata prima fase: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

La connotazione "attiva" data alla ricerca si esprime nella qualità stessa della ricerca: non solo strumenti, come un buon curriculum distribuito in grande quantità, ma anche la cura di verificare l'impatto dello stesso sui soggetti che interessano, la comunicazione che ne può scaturire, gli esiti inattesi che nuove connessioni rilevate e accompagnate possono portare.

La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, avrà i seguenti aspetti:

- una meta chiara e definita data dall'identificazione dell'obiettivo professionale da raggiungere e le risorse necessarie per il relativo conseguimento (percorso prima fase);
- un'organizzazione rigorosa che pianifica le azioni da intraprendere (ad es., creare l'agenda dei contatti, definire il tempo da impiegare, circoscrivere l'area geografica di interesse, rispettare le scadenze, aggiornare le schede di lavoro necessarie a monitorare l'impegno, etc.);
- strumenti adeguati dati dal predisporre l'insieme dei documenti e delle informazioni necessarie alla presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.);
- la conoscenza e il contatto con i Servizi per il lavoro e il Centro per l'Impiego, supporto per l'accesso al mondo del lavoro e alle opportunità di riorientamento, upskilling e reskilling.

Pertanto, le operazioni fondamentali da pianificare e compiere per la ricerca di lavoro saranno:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro:
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro:
- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale
- Preparazione del colloquio di lavoro.
- Prendere appuntamento con il proprio centro per l'impiego per un colloquio di primo orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità sul territorio e alla conoscenza dei servizi per il lavoro.

Nella giornata in gruppo si prenderà confidenza con gli strumenti proposti: su internet si imparerà a cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

Si lavorerà anche su strumenti che dal curriculum cartaceo vanno a quello on line inviabile a banche dati e a piattaforme importanti (europass, cliclavoro, garanzia giovani, ecc) e a quello video, provando a realizzarne uno.

Saranno simulati almeno tre tipi di colloquio di lavoro.

Soft skills esercitate: Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione

Output: piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione e di accesso al mercato del lavoro

SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI

Colloqui

1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)

2° Continuando la redazione personale e valutazione del proprio CV in ottica di bilancio di competenze, si misura "la distanza" della persona dal lavoro, quindi si definisce un percorso per "muoversi" verso il lavoro, fino a raggiungere l'inserimento lavorativo, obiettivo finale ed irrinunciabile del percorso.

3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.

4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili

5° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

6° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

PRIMA GIORNATA TERZA FASE: VERSO L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

L'accento posto a più riprese dalle istituzioni, soprattutto europee, nell'introdurre competenze di imprenditorialità e soft skills nei percorsi formativi ed educativi, assume un senso chiaro non solo per i futuri imprenditori ma anche, se non soprattutto, in termini di auto-imprenditorialità (self-entrepreneurship). L'imprenditorialità diviene, a tutti gli effetti, un'attitudine decisiva nel proprio contesto di lavoro (responsabilità verso i propri obiettivi, così come quelli aziendali in sè) ma anche a livello di mercato del lavoro, come capacità di affrontare le sfide e i cambiamenti emergenti nella vita quotidiana. La self-entrepreneurship si può ulteriormente leggere in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Questa giornata si collega fortemente alla precedente (l'ultima della prima fase) e volendo alla successiva che approfondisce il tema dell'occupabilità da mantenere.

Verrà condotta in piccoli gruppi, chiamati a sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

L'orizzonte imprenditoriale sarà quello classico, con affondi e specificazioni sull'impresa nel terzo settore, cooperazione e impresa sociale.

SECONDA GIORNATA TERZA FASE: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ

In questa giornata si approfondirà quanto serve per mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze, non solo storicamente, ma dal punto di vista formativo e di incremento delle competenze che

via via si colgono come fondamentali per la propria occupabilità. Organizzazione dell'aggiornamento, della valorizzazione di nuovi interessi, attitudini attraverso la ricerca di nuove esperienze formative. Sarà dato spazio per l'accompagnamento alla lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Si realizzerà anche un confronto su come ciascuno sia già in relazione con i servizi per il lavoro e il centro per l'impiego del proprio territorio.

Si privilegerà la conoscenza, se già non fatta, delle opportunità formative, di volontariato sia nazionali che europee.

Con i giovani interessati, saranno attuati i passaggi necessari (vedi attività opzionali) affinché i ragazzi possano transitare verso i servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati come Ciofs FP/ER nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà.

Sono da considerarsi opzionali il quinto e sesto colloquio. Come già descritto, in questi appuntamenti si avrà tempo per una migliore definizione del proprio bilancio di competenze, inteso come progetto formativo e professionale, pensando possibile anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani.

Parallelamente ai colloqui opzionali saranno proposte le seguenti attività, sempre a carattere opzionale:

- Incontro e visita dei diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio, oltre che conoscenza dei canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria e dalla Regione.
- Partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.).
- Partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.
- Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel Mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà, con cui si è stipulata partnership formale.